I savonesi hanno chiesto garanzie ma l'Enel prende tempo

Nero, nerissimo per i fumi questo l'avvenire di Vado

La centrale dovrà funzionare a carbone per ragioni di economia - Gli operatori turistici e i responsabili degli enti locali hanno però preso posizione - Il pericolo delle ceneri (480 chili al giorno) che saranno volatilizzate e le difficoltà di smaltire i residui di combustione - Si temono gli effetti dell'acido nitrico e dello zolfo

La questione della centrale termoelettrica di Vado è stata discussa ancora ieri in un incontro che hanno avuto gli amministratori dei Comuni di Vado e Quiliano e della provincia con i dirigenti dell'Enel. I rappresentanti degli enti locali hanno proposto la costituzione di una commissione tecnica per lo studio di tutti i problemi connessi all'uso del carbone. L'Enel si è riservata di dare una risposta.

(Dal nostro inviato speciale)

Vado Ligure, 22 dicembre.

Sopra i tetti delle case, il sole è pallido, pallido. Anche attorno al campanile c'è una nuvola grigia che impedisce di vedere la cima. Domando alla maestra se, prima di sfidare il compito, ha parlato ai ragazzi dei pericoli di inquinamento dalla centrale Enel di Vado. La signorina risponde di no: *«Il tema era: "Vedo col la mia città" e i bimbi hanno fatto tutto da loro».* Certamente questi ragazzini hanno smesso parlare dell'argomento dei «fumi da carbone che minacciano di soffocare un bel tratto della costa riviera» e nella loro sensibilità ne hanno compreso tutti i pericoli. Forse più dei «grandi». Forse.

Il fatto è questo: la crisi energetica impone all'Enel una riconversione nel funzionamento della centrale termoelettrica. Assieme olio, a partire dal prossimo febbraio, a Vado, si brucerà carbone. Secondo i tecnici, questo nuovo sistema di alimentazione degli impianti comporterà enormi problemi di ordine ecologico. L'immissione nell'aria di circa 480 chilogrammi al giorno di ceneri di combustione, attraverso le ciminiere, costituirà un pericolo per la salute umana. Ci sarà poi da smaltire qualcosa come 1600 tonnellate di residui di combustione. Dove metterli? E' [illegible] trovare, nell'entroterra savonese un luogo per una discarica. Si dice allora che le ceneri saranno buttate a mare. A questo punto però insorgono le amministrazioni comunali e gli enti turistici: «Qui vivere spiaggia, da Ceriale a Finale, abbiamo coperta di cenere. Il mare è già sporco, così servirebbe soltanto un passo in cui nessuno vorrà bagnarsi».

C'è di più: proprio nei giorni scorsi i ministri della Cee si sono impegnati per concertare, entro il 1980, una legge — ispirata da tutti i Paesi — per la difesa delle acque del Mediterraneo. Sarà proibito, ad esempio, lo scarico dei cosiddetti «fanghi rossi». Possibile che si possa consentire invece quello delle ceneri di Vado?

Nel Savonese c'è preoccupazione. L'Enel si difende e assicura che saranno adottate tutte le misure tecniche per salvaguardare la salute pubblica e per evitare un ulteriore inquinamento ambientale. Intanto si è riunita in Provincia, si sono costituite le amministrazioni locali. Sono stati presi impegni precisi ma... Si è in tempo ad intervenire? L'Enel è accusata di agire con molta disinvoltura rispetto agli interessi locali, quantomeno per quel che riguarda una diretta e precisa informazione preliminare sulle conseguenze che comporta il nuovo tipo di alimentazione dei forni. Né una commissione tecnica, presieduta dal professor Petrilli, ha portato molti lumi nelle sue conclusioni.

Un allarmante rapporto sui pericoli dei «fumi» della centrale, è stato messo a punto dai radicali savonesi. Un documento da far rabbrividire. Secondo i radicali, che basano le loro affermazioni su studi di esperti, la centrale produrrebbe ossidi di azoto nella misura di oltre 80 tonnellate al giorno, con un aumento cioè di circa il 18 per cento rispetto alla combustione di olio, come avvenuto sino ad oggi. L'ossido di azoto, nell'atmosfera si combina con l'acqua dando origine all'acido nitrico che danneggia le cellule dei polmoni causando asfissia e bronchiti croniche o peggio. Sempre secondo i radicali inoltre, si verificherà con la combustione a carbone una produzione di anidride solforosa (che la relazione Petrilli trascura e che invece nella letteratura tecnica e medica è considerata un gravissimo elemento inquinante).

Negli Usa, ad esempio, il tasso di zolfo nel carbone, deve essere inferiore allo 0,3 per cento. Numerose città tuttavia, non ritengono questo limite sufficientemente cautelativo per la salute pubblica e pertanto, a molte centrali, è stato vietato l'uso del carbone fossile. Pare invece che per Vado si parli di un tasso dello 0,75-0,9 per cento. Se tale dato corrispondesse a realtà — e questo dovranno accertarlo gli specialisti — qualora soltanto si bruciasse carbone con lo 0,9 di zolfo, si avrebbero ben 150 tonnellate giornaliere di anidride solforosa...

L'Enel risponde alle contestazioni con un discorso sull'economia. Ed è un discorso di per sé valido. I radicali savonesi però rispondono che *«per giudicare l'efficacia di una scelta economica, in relazione allo sviluppo del Paese, non basta il conto "costi-ricavi" perché bisogna anche includere fra i costi i possibili fattori di degradazione ambientale, di sperpero di risorse non rinnovabili e di danni alla salute pubblica».*

Insomma: «E' vero — sottolineano i radicali — che il carbone ci farà risparmiare. Ma poi quali irreversibili conseguenze avremo nella depurazione dell'ambiente e quali costi dovrà affrontare la comunità per la difesa della salute dei cittadini?» Il gioco, insomma, vale o no la proverbiale «candela»?

Le categorie, più sensibili ai problemi della difesa da inquinamento, parlano di un possibile «disastro ambientale» (P. Luigi Zunino, presidente degli albergatori di Spotorno); di «pericoli anche per la flora e la fauna della zona» (Mario Pagni, presidente dell'Anat di Noli); affermano che «non si deve scambiare il mare per una pattumiera» (Giovanni Bono, presidente dell'Ept di Savona); accusano gli enti locali di «non essersi mossi in tempo» (Adolfo Venturino, presidente dell'Ente di Albisola Mare).

A nome delle minoranze comunali di Vado e Quiliano, Agostino Torsello (dc) ha detto: *«L'avvio dell'uso del carbone è avvenuto senza che i comuni fossero in possesso di dati sufficienti».* Si dice insomma che le giunte di Vado e Quiliano non si sarebbero mosse con la tempestività richiesta dal caso. Adesso però i comuni, [illegible] provinciale, hanno fatto «fronte unico».

A Vado tuttavia i problemi di inquinamento sono numerosi e non dipendono soltanto dalle attività dell'Enel. Clamorose rivelazioni, anche se venate da qualche dubbio, sono state fatte da Michele Ghisolfi, esponente provinciale del psi e capogruppo socialista in consiglio comunale a Vado. Ghisolfi si è dimesso dalla carica ed ha lanciato un suo «j'accuse»: a Vado ci sono anche altre fabbriche che potrebbero essere pericolose per la salute pubblica. Ha citato la Esso Chimica, le cui lavorazioni sono «top-secret» la Fornicole e la Bruni. *«E'n giorno o l'altro* — ha detto — *potremmo trovarci come in una seconda Seveso».*

Auguriamoci che non abbia ragione.

Omero Marraccini

Vado Ligure. Uno scorcio degli impianti della "Esso chimica" (Telefoto G. Ferrando)

Un consigliere comunale disse: "Vado forse come Seveso,,

Il direttore della Esso chimica nega la produzione di "misteriosi veleni,,

L'ingegner Antonio Catanese direttore dello stabilimento [illegible] situazione "non è grave" - Soggiunge che "ci sono lavorazioni 'top secret' ma [illegible] scopi di difesa commerciale"

(Dal nostro corrispondente)

Vado Ligure, 22 dicembre.

(r. s.) «Non ritengo che Vado presenti gravi problemi di inquinamento. La [illegible] tuttavia è certamente migliore di quella che si riscontra alla periferia di molte città come Milano o anche Cuneo. Qui, probabilmente, c'è una [illegible] per il problema ecologico, una maggiore coscienza. Ed è un gran bene sempre che si esamini la cosa con serietà e ponderazione».

Così risponde, ad una nostra domanda, l'ingegner Antonino Catanese, direttore della «Esso chimica» che in passato ed anche recentemente era stata chiamata in causa quale principale fonte di inquinamento.

«Indubbiamente ogni industria, e quindi anche quella chimica pone il problema dei rapporti con l'ambiente. In questo caso i problemi sono acuiti dal tipo delle materie lavorate; per quanto direttamente ci riguarda — precisa — siccome le nostre lavorazioni, in relazione al mercato petrolifero che serviamo, avvengono in regime di concessione abbiamo dovuto sottostare a controlli di organi governativi e locali in più circostanze. Ancora recentemente il ministero per la ricerca scientifica ha richiesto [illegible] numerosi abbiamo confermato per scritto la nostra disponibilità a fornire ogni necessaria collaborazione sul problema della pericolosità delle lavorazioni industriali, pur richiedendo ovviamente che le verifiche fossero fatte da enti qualificati per legge, tenuto conto della riservatezza delle informazioni per ragioni commerciali. Siamo quindi a loro disposizione».

Appunto ancora l'ingegner Catanese: «Abbiamo riservato il 20 per cento degli investimenti alla protezione dell'ambiente ma il nostro sforzo in questo settore è continuo e non consiste solo nella installazione di attrezzature ma si rivolge anche con opportuno addestramento a tutto il personale la cui partecipazione alla protezione ambientale è essenziale, tra l'altro, in agosto, è entrato in funzione un impianto, l'unico del genere esistente in Italia, per l'abbattimento dello zolfo con il quale abbiamo superato sia i requisiti delle norme vigenti che i sistemi adottati negli altri stabilimenti del gruppo.

Lo stabilimento di Vado Ligure, l'unico che la «Esso chimica» ha in Italia, per essendo fornitore dell'industria petrolifera non lavora il petrolio. Le sue lavorazioni partono da materie prime della chimica primaria che vengono rielaborate per arrivare a prodotti finiti (modificatori di viscosità, anticorrosivi, ecc.) di chimica secondaria. Il 70 per cento della produzione finisce all'estero (Europa occidentale ed orientale, Medio Oriente) con evidenti positivi riflessi sulla bilancia commerciale e dei pagamenti, la rimanenza resta in Italia.

Ma quel che più conta la Esso chimica non è un'azienda in crisi. «Possiamo dire con una certa soddisfazione — *sottolinea a tale riguardo l'ingegner Catanese* — che nei dieci anni di attività a Vado Ligure abbiamo aumentato le lavorazioni di circa sei volte in volume e che abbiamo dato un contributo all'incremento e alla stabilità dell'occupazione. La nostra non è una situazione di crisi perché innanzitutto il nostro mercato è geograficamente ampio e diversificato come utilizzo e poi perché operiamo in un settore di mercato nell'ambito della chimica specialistica dove si richiedono strutture di ricerca e di tecnologia di alto livello che solo l'esperienza di un gruppo come il nostro permette di sviluppare. Un terzo motivo consiste nella nostra dimensione media e nella nostra organizzazione aziendale che ci hanno consentito, finora, di affrontare le situazioni con una certa flessibilità».

Ing. Antonio Catanese

Il processo per la bella Vervaeke

Altro rinvio a Sanremo per l'eredità del boss

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 22 dicembre.

(r. o.) Folto pubblico, stamane, al processo contro Marie Therese Vervaeke, 42 anni, la cittadina belga accusata dai fratelli di Eugenio Messina (l'uomo che aveva sposato a Sanremo e che era morto lo stesso giorno delle nozze) di bigamia e furto aggravato. Dopo le prime battute il processo è stato però rinviato sino a quando la Cassazione non si sarà pronunciata in merito all'appello interposto dai fratelli Messina alla sentenza della corte di Genova che riconosceva la Vervaeke non sposata in Inghilterra prima del suo matrimonio sanremese.

Questi i termini essenziali dell'intricata vicenda. Eugenio Messina, boss della malavita londinese, si invaghisce della giovane e bellissima belga conosciuta a Bruxelles. La convince a seguirlo a Londra dove assieme ai fratelli «controlla» parte della prostituzione di Soho. Dopo poco però alla Vervaeke scade il permesso di soggiorno. Messina convince la donna a sposare un sottufficiale di polizia di stanza in India, un certo George Smith, che non conosce neppure. Dopo alcuni anni i fratelli Messina, Eugenio, Salvatore, Attilio e Margherita, vengono espulsi da Londra e tornano in Italia. Si stabiliscono a Sanremo dove Eugenio acquista una gioielleria. Ha con sé la «segretaria» Marie Therese Vervaeke che sposa in mattina del 12 aprile 1971. Morirà alla sera per collasso dopo il pranzo di nozze.

Alcuni giorni dopo la Vervaeke torna in Belgio con la Rolls Royce ed i gioielli che le ha regalato il marito. Inizia allora la battaglia per l'eredità. Si parla di oltre venti miliardi. Dal Belgio la donna, al termine di una causa civile, ottiene l'annullamento del matrimonio con lo Smith e tramite il suo legale, l'avvocato Mario Bertalli di Sanremo, le viene confermata la sentenza della corte d'appello di Genova.

Stamane a Sanremo si è iniziato il processo penale, ma i giudici lo hanno rinviato proprio per attendere la sentenza della Corte di Cassazione in merito alla causa civile.

Il nuovo organismo ha sede presso il Tribunale

Savona: s'è costituito un comitato che aiuta le "vittime dei delitti,,

Svolge opera di assistenza per i familiari di persone danneggiate da avvenimenti della cronaca nera che non hanno avuto risarcimento da parte dei responsabili"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 dicembre.

Il comitato provinciale per le «vittime dei delitti» istituito presso il tribunale di Savona ed entrato da poco in funzione, ha assegnato ieri contributi per oltre tre milioni. Sono stati elargiti ad alcuni di coloro che danneggiati da un «atto delittuoso» non hanno ricevuto risarcimenti da parte dei responsabili.

Di questi contributi hanno beneficiato, tra gli altri, un'anziana pensionata scippata della pensione, la mamma della giovane vittima di un feroce delitto, che rappresentava l'unico sostegno della famiglia e la figlia di un uomo rimasto ucciso durante una rissa.

Il comitato per le vittime del delitto è una appendice del «consiglio di aiuto sociale» che da due anni ha sostituito, per iniziativa del ministero di Grazia e Giustizia, il superato «consiglio di patronato». Mentre il «comitato» aiuta specificatamente chi ha subito, direttamente o indirettamente un delitto (nel senso più ampio della parola), il «consiglio» aiuta le famiglie dei detenuti e coloro che, espiata la pena e riacquistata la libertà, vengono a trovarsi in grosse difficoltà per il loro reinserimento nella società.

Il «consiglio di aiuto sociale» di Savona (analogo organismo esiste a La Spezia), che ha un bilancio annuo di 23 milioni, è presieduto dal giudice dottor Franco Bocchino ed è composto dal medico provinciale dottor Puccio, dal vice prefetto dottor Marco, dal dottor Giacalone del tribunale dei minori di Genova, dal dottor Noberasco della Regione Liguria, dal direttore dell'ufficio provinciale del lavoro dottor Catara, dall'assessore provinciale Marina Sanfilone, dall'assessore comunale dottor Pastore, dal delegato della curia vescovile don Nanni Rucci, dal direttore delle carceri dottor Reale, dal dottor Massa del Comitato assistenza carcerati e dal dottor Berta dell'Ente fanciullo. Né è segretario il cancelliere reggente Pietro Venturino che si avvale della collaborazione di Donatella Carnicciolo.

«Per quanto riguarda gli interventi del consiglio di aiuto sociale — dice il segretario — quest'anno abbiamo proceduto ad una ottantina di persone sconosciute che abbiamo aiutato a trovare un lavoro o a sistemare i figli in istituti per l'infanzia, provvedendo noi direttamente al pagamento delle rette. I fondi dovrebbero venirci dagli enti locali, da privati e dal ministero ma soltanto quest'ultimo ha fatto fronte ai suoi impegni. Tra l'altro ci ha messo a disposizione anche 3 milioni 700 mila lire per venire incontro alle esigenze più immediate delle vittime di delitti».

Una vecchietta di 74 anni, Andreina Basso, residente a Cuneo alta e che mentre si trovava a Loano, era stata scippata della borsetta contenente tutta la pensione, 80 mila lire, ha ottenuto il risarcimento integrale del danno. «La pensione — sottolinea il cancelliere Venturino — *era tutto quanto possedeva per andare avanti».*

Un contributo di 1 milione 200 mila lire ciascuna è stato assegnato a Simonetta Oliva, 16 anni, e a Monica De Lipschi, 15 anni, vere vittime di due fatti di sangue che avevano profondamente turbato l'opinione pubblica: la prima è la figlia dell'operaio savonese morto durante una rissa in un locale dell'entroterra di Varazze dove si stava festeggiando la comunione di due bambini; la seconda è la figlia dell'agente immobiliare albissolese che sarebbe stato fatto uccidere dalla moglie Franca Grasso attualmente in carcere con l'amante ed altri personaggi implicati nel fosco delitto. Il processo alla «vedova nera» e ai suoi presunti complici si terrà nel prossimo mese. La ragazza, rimasta sola, affidata ai nonni, aveva bisogno di urgenti aiuti ed il comitato le è venuto incontro con tale elargizione.

Rag. Pietro Venturino

Il comitato «vittime dei delitti» ha concesso anche un contributo a Laura Civile, nativa di Bari ed abitante ad Albenga, madre della giovane cameriera Antonia Signorile uccisa in un agguato alla periferia di Albenga assieme al fidanzato Lorenzino Bianchi. Per questo delitto è stato condannato all'ergastolo il pregiudicato Gigino De Rosa mentre un altro, Fedele La Rocca, ha ottenuto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Infine un risarcimento di mezzo milione è stato concesso alla signora Anna Rossetti vedova Michero già proprietaria di un negozio di generi alimentari ad Albenga. Uno sciacallo era riuscito ad estorcerle grosse somme di danaro, riducendola sul lastrico, facendole credere che il figlio, morto in un incidente stradale, era invece vivo e prigioniero di una banda mafiosa e che per ottenerne la liberazione era necessario versare una ingente somma.

Nicolò Siri

Alassio: signora scippata della borsa

Alassio, 22 dicembre.

(g. m.) La signora Angela De Petri, 67 anni, titolare della profumeria «Angela» in via XX Settembre ad Alassio è stata presa di mira da due giovani teppisti che le hanno strappato la borsetta con 200 mila lire, ieri sera verso le venti mentre transitava in piazza Partigiani.

I due giovani, che erano a bordo di una motoretta, sono fuggiti, col favore del buio, nei vicoli di Borgo Cocsia senza permettere alla vittima dello scippo di notare particolari utili alla loro identificazione.

Facevano parte di una banda di spacciatori

Tre sanremesi ed un imperiese condannati per droga a Modena

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 22 dicembre.

(m. r.) Tre tossicomani sanremesi e un imperiese, accusati di spaccio di sostanze stupefacenti, sono stati condannati dal tribunale di Modena a complessivi sette anni e sei mesi di reclusione. I quattro sono: Ignazio Tarnelli, 26 anni; Antonietta Curcio, 23 anni; Claudio Pisani, 28 anni, tutti di Sanremo e Mauro Ranzo, 30 anni, via Martiri della Libertà 54 (Imperia). I giovani liguri sono stati processati con altri quattro [illegible] di Modena: Daniele Meschieri, 23 anni, Francesco Mazzoleri, 30 anni, Natalia Borzio, 24 anni e Moreno Ferrari, 21 anni.

Ecco le condanne: Mauro Ranzo a 4 anni di reclusione; il Tarnelli e la Curcio a due anni assieme al Mazzoleri e alla Borzio; Claudio Pisani ad un anno e 6 mesi di reclusione, mentre il Meschieri ed il Ferrari sono stati assolti. Il p. m. aveva chiesto una condanna a cinque anni per il Ranzo e due anni e sei mesi per tutti gli altri imputati.

Claudio Pisani è già stato condannato nel luglio di quest'anno a due anni di reclusione al termine del processo che vedeva imputati numerosi tossicomani sanremesi e Pietro Carnarosso, detto «il grigio».

A Modena, assieme al Tarnelli e alla Curcio, il Pisani è stato difeso dagli avvocati Natale De Francisi e Piero Quaregna di Sanremo.

ECONOMICI

VENDO bellissimi vasetti pompei [illegible] alla grandezza vasetteria [illegible] Milano, colori vari, nuovi e confezionati. Telefonare ore 18-19.

"Lei" ha un occhio nero e uno azzurro

Cagnetta con 5 cuccioli è in cerca d'un padrone

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 dicembre.

(s. s.) Una cagnetta e cinque cuccioli sono stati tratti in salvo, a Giovo Ligure, dalla sezione savonese dell'Ente nazionale protezione animali. La cagnetta aveva partorito i piccoli nel sottoscala di una casa abbandonata lungo la strada provinciale per Portivrea e li aveva poi amorevolmente protetti dalla rigida temperatura e dalla neve caduta nei giorni scorsi.

Della «famigliola» si sono inizialmente occupati due abitanti del luogo, Andrea Ramino e Oliviero Romoli, che li hanno poi consegnati all'Enpa. Ora madre e piccoli si trovano nella sede dell'ente in attesa di qualcuno che li adotti. I cuccioli godono ottima salute, hanno circa un mese, sono di taglia media con un mantello «pezzato» di molti colori. La madre ha un occhio scuro ed uno azzurro chiarissimo.

L'Enpa si sta altresì occupando di un'altra cucciolata randagia segnalata a Pontinvrea.

"Spazio ai giovani" ha detto

Costa è segretario della dc di Alassio

Alassio, 22 dicembre.

(g. m.) Nella prima riunione dopo il congresso sezionale, il direttivo della dc di Alassio, ha provveduto alla distribuzione delle cariche. Segretario politico è Roberto Costa, membro del Direttivo provinciale del partito, ex partigiano, già presidente dell'Anpi di Alassio, costruttore edile. E' stato eletto con l'unanimità dei consensi. «E' mia intenzione dare ampio spazio ai giovani — ha dichiarato Costa — ed a quanti vorranno collaborare con me nella gestione del partito».

Altri incarichi sono andati a Luigi Cozzio, segretario amministrativo, ed ai vice segretari Anito Arrighetti (coordinamento e rapporti con le associazioni), Sandro Ferro (organizzazione), Paolo Fracchia (enti locali e Spes).

Da Sanremo portati al confine di Ventimiglia

Consegnati alle "teste di cuoio,, due presunti terroristi tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 22 dicembre.

(t. m.) Alcuni funzionari dello speciale servizio antiterroristico tedesco, la cosiddetta «teste di cuoio», sono giunti oggi a Ventimiglia per accompagnare in Germania due giovani loro connazionali espulsi dall'Italia e sospettati di essere dei terroristi.

I due giovani Michel Knoll di 26 anni e Hanning Beel di 19 che erano in carcere a Sanremo, erano stati sorpresi di notte da una pattuglia della guardia di finanza nei pressi di un varco di confine tra l'Italia e la Francia. I finanzieri li avevano accusati di aver danneggiato la sbarra di confine del valico che è incustodito; inoltre nelle tasche dei due tedeschi, sempre secondo l'accusa, era stato trovato un taccuino con schizzi della zona e segni particolari in corrispondenza di una caserma della guardia di Finanza, di un ponte e di un traliccio.

Il processo ai due giovani sospettati di essere terroristi si è svolto otto giorni fa con un eccezionale apparato di sicurezza e dalla Germania sono giunti anche alcuni agenti del servizio di sicurezza. Knoll e Beel sono stati assolti dall'accusa di aver danneggiato la sbarra di confine ma condannati a un mese e dieci giorni di prigione per detenzione di un coltello ed espulsi. Agenti italiani oggi li hanno accompagnati alla frontiera poi consegnati ai colleghi tedeschi.

SANREMO — Condannato a 6 mesi di reclusione il medico Tommaso Ghiglianno, 60 anni. Era stato sorpreso alla frontiera con una pistola, senza porto d'arma.

Informazioni SIP agli utenti

Si informa che dal giorno 23 dicembre p.v. è attivo a Genova il servizio opzionale automatico

FARMACIE DI TURNO 192

FARMACIA

che fornisce agli utenti del distretto di Genova la esatta ubicazione delle farmacie di turno.

Il servizio, realizzato con la collaborazione dell'Ordine dei Farmacisti, comporta un addebito automatico di tre scatti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

conte fuoco
laboratorio pellicceria
★
augura buone feste
★
VIA PALEOCAPA 18-20/rosso
TELEF. (019) 25.941 - SAVONA

A chi ha senso dell'umorismo, o è convinto di averlo.
A chi ha progetti per il futuro, nonostante il presente poco allegro.
A chi non è superstizioso, ma ogni tanto fa scaramanzie.
A chi crede nel nostro lavoro, anche se non ha occasioni di usufruirne.
A tutti, ma proprio a tutti, insomma...

Piantiauguri

per un sereno Natale e, soprattutto, un migliore Anno Nuovo.

A.s.co adv studio pubblicitario savona, via paal tel. 30182

L'altra notte al Consiglio comunale

Imperia: nuova rissa fra il pci e la dc e promesse di tregua

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 22 dicembre.

Ci risiamo. Maggioranza e minoranza si ferri corti in Consiglio comunale a Imperia. Il pci (Mauro Torelli) accusa il sindaco di «scorrettezza» nella conduzione dei lavori; la dc (Alessandro Scajola) afferma che *così non si può più andare avanti*. Di chi è il torto e di chi la ragione? Imbronciati come due ragazzini che hanno fatto a pugni, il giorno prima, oggi Scajola e Torelli si scambiano pensierini natalizi. Si invitano reciprocamente all'autocritica. Sperano che Natale porti consiglio. Questa baruffa, alla lunga non giovane a nessuno e soprattutto rischiano di portare Imperia alla paralisi, con un mucchio di importanti pratiche che aspettano di essere perfezionate.

Il sindaco afferma che la situazione ha preso *«un andazzo insostenibile»* e rinnova le accuse al pci di *«fare ostruzionismo»*. Sostiene poi — ed ecco l'autocensura — che *«di questa situazione dobbiamo vergognarci un po' tutti»* e arriva a dire che di questo passo sta meditando di *«fare le dimissioni perché venga un commissario»*. Scajola fa però anche un voto: *«Che il Natale porti consiglio»* e che *«in futuro si possa lavorare con serenità anche con l'opposizione»*.

Replica Mauro Torelli: *«E' da luglio che ci battiamo perché siano discusse alcune pratiche da noi proposte. La maggioranza ci mobba: non vuole affidare alle commissioni gli argomenti da portare al Consiglio»*. Aggiunge: *«E' una illusione quella di Scajola di governare con soli venti consiglieri alcuni dei quali non sono proprio d'accordo»*. Assicura: *«Noi non facciamo ostruzionismo preconcetto, ma vogliamo un diverso modo di governare, una decentralizzazione del potere»*.

Ed ecco che il federale del pci assume toni meno duri che in passato: *«Nessuno si diverte in situazioni come quelle verificatesi ieri. Il sindaco si è fatto prendere la mano ed ha compiuto un passo politico, oltreché formalmente non corretto, perché egli doveva dare la parola ai consiglieri che l'avevano chiesta»* (Si riferisce a quando, durante la seduta, i consiglieri del pci erano usciti per protesta dall'aula e uno dei dissidenti socialisti aveva chiesto la parola, ma Scajola non gliela aveva passata repentinamente alla votazione). Conclude Torelli: *«Se faranno l'autocritica, in futuro potremo intenderci. La nostra reazione "un po' spigolosa" è stata soltanto momentanea: per governare bisogna coinvolgere tutti»*.

Il sindaco Scajola

Mauro Torelli (pci)

Era successo questo. Scajola non aveva in aula un numero sufficiente di consiglieri (qualcuno era rimasto a vedere la partita in tv) e si era andati per le lunghe nel concedere il contributo di 9 milioni all'U. S. Imperia. La pratica poi era passata soltanto con i voti della maggioranza. Altri contributi, per trenta milioni a società sportive erano stati invece approvati col voto di tutti.

Il fattaccio si era verificato con la delibera per l'assunzione di un assistente sociale del Comune. I comunisti per non discutere la pratica erano usciti. Il sindaco, con una manovra a raffica, aveva fatto approvare allora ben due argomenti. E' scoppiata così la bagarre perché non era stato permesso di parlare al socialista Bartagalio (uno degli oppositori alla giunta). I comunisti che erano appena rientrati, dopo aver esternato il proprio rammarico, anche con vivacità, hanno abbandonato i lavori.

c. d. l.

Crisi a Lavagna sindaco dimissionario

Lavagna, 22 dicembre.

(s. b.) La giunta comunale di Lavagna è entrata in crisi. Il sindaco, G. Luigi Barbero ha rassegnato le dimissioni. E' la prima amministrazione di sinistra in Liguria che cade dopo le elezioni del 1975

In crisi il Consiglio dell'ospedale Sant'Antonio

Dal Natale i vecchietti di Noli vogliono buoni amministratori

I nonnetti del paese sono 35 - "Sino ad oggi siamo stati benissimo — dicono — poi si sono dimessi Massola e Rebella, che erano più che nostri amici" - Le preoccupazioni per il futuro: "Non vogliamo persone che vengano qui soltanto a fare politica"

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 22 dicembre.

Per chi vive in un ospizio il Natale non è mai una festa, ma per i trentadue anziani ricoverati all'ospedale S. Antonio di Noli la ricorrenza sarà quest'anno più triste del solito. L'Ente Comunale Assistenza, l'organismo che gestisce il S. Antonio, è rimasto senza consiglio di amministrazione perché il presidente Enrico Massola, indipendente, e il consigliere Ottavio Rebella, democristiano, hanno rassegnato le dimissioni per protestare contro l'assenteismo degli altri tre consiglieri: Renzo De Ferrari (pri), Massimo Rossi (psdi) e Augusta Bardelli (psi). A condurre l'ospedale è rimasto soltanto un funzionario, il segretario Giuseppe Calcaterra, al quale spettano solo compiti di ordinaria amministrazione.

Gli anziani, dopo aver appreso la notizia, ci hanno scritto per manifestare la propria preoccupazione e invocare il ritorno di Massola e Rebella. «Siamo rimasti più soli che mai, siamo come una barca in balia delle onde perché è priva di timone e va alla deriva», *affermano nella loro lettera.*

Al S. Antonio ci sono persone anziane non solo di Noli: molti vengono da Finale Ligure, Savona, Albenga, qualcuno persino da Cogoleto. Tutti sono dispiacenti per l'improvvisa decisione di Massola e Rebella. «Venivamo a trovarci ogni sera — *dice Sebastiano Garzoglio, 77 anni, fino al 1951 pescatore a Noli* —. Volevamo assicurarsi che stessimo bene e che non ci mancasse niente. Gli altri tre non li abbiamo visti quasi mai, e soltanto adesso abbiamo scoperto con sorpresa che anche loro erano degli amministratori del S. Antonio».

Maria Garzoglio

Mario Ghisolfi

Sebastiano Garzoglio

Italo Gandiglio

Rachele Patrone

Maddalena Gallo

I degenti si sono rivolti al sindaco di Noli, Carlo Gambetta, e lo hanno pregato di non accettare le dimissioni di Massola e Rebella. Precisa Italo Gandiglia, 73 anni, di Noli: «Siamo riconoscenti per quanto hanno sempre fatto per noi. Ci hanno sempre aiutati con buone parole a superare le nostre amarezze, le incertezze della nostra esistenza, ci hanno tenuti puliti, ci hanno soddisfatti con un ottimo vitto».

Aggiunge Mario Ghisolfi, 77 anni: «Rebella veniva tutti i sabati a radere personalmente la barba ai più anziani di noi, quelli che erano immobilizzati in un letto e non potevano cavarsela da soli».

Fra i due amministratori dell'ospedale e gli anziani insomma, si era creato un rapporto di amicizia e simpatia. Per dimostrare la propria riconoscenza cercano in qualche modo di collaborare, di ravvivare un ambiente tradizionalmente grigio e malinconico, e di alleviare le otto dipendenti dell'ospedale nella loro fatica quotidiana, come Maddalena Gallea, 63 anni, di Finalborgo, e «Racicria» Patrone, 74 anni, che si sono volontariamente prese l'incarico di lavare la biancheria di tutti i loro compagni. «E' il nostro sistema per sentirci ancora utili in questa piccola comunità», *spiegano.*

E adesso che succederà? «Massola e Rebella devono ripensarci», *rispondono in coro gli ospiti dell'ospizio. E se non fosse possibile?* «Chi sarà meno al loro posto — *sostiene Maria Garzoglio, 74 anni, da 12 ospite del S. Antonio* — dovrà essere gente seria, che parli poco e agisca molto, proprio come Massola e Rebella. Non vogliamo, insomma, persone che vengono qui soltanto per fare della politica. I nuovi consiglieri devono sapere cosa vuol dire vecchiaia e devono rispettarci: questa per noi sarebbe la migliore delle medicine».

a. d.

Dice il sanremese sospettato per sequestro

"Sono le cattive conoscenze che mi hanno messo nei guai,,

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 dicembre.

Stamane, il sostituto procuratore Enrico Poggi ha interrogato in carcere, a Sanremo, Michele Condolucci. Erano presenti gli avvocati del fermato, Pietro Scarpa di Sanremo e Armando Venato di Palmi. Il Condolucci (sospettato di aver riciclato il denaro proveniente dal sequestro del produttore cinematografico Nicolò De Nora, 49 anni, avvenuto a Milano la sera del 1'11 gennaio scorso) ha 36 anni ed è originario di Cinquefrondi (Reggio Calabria). Il suo nome è stato fatto (ma senza alcun obiettivo riscontro) anche in occasione di altri sequestri: Cristina Mazzotti, Giuseppe Navone e Luchino Revelli Beaumont.

L'accusa, non provata, lo vorrebbe «braccio destro» di Francesco Bussello, calabrese anche lui, proprietario, a Sanremo, di un ristorante, condannato a tre anni di reclusione dalla corte di assise di Novara per il sequestro Mazzotti. Condolucci è stato arrestato lunedì scorso dagli agenti del commissariato al comando del vicequestore Vincenzo Natale, dopo che nella sua casa di via Solaro 65, erano state rinvenute tre banconote da 100 mila lire del riscatto De Nora.

La perquisizione era stata ordinata dal procuratore della repubblica di Milano, che sta indagando sul sequestro del produttore cinematografico del quale, dal momento scorso, non si è più saputo niente. Il segreto istruttorio non ha lasciato trapelare nulla dall'interrogatorio di stamane. Pare tuttavia che il Condolucci si sia dichiarato nuovamente estraneo a qualsiasi sequestro ed abbia indicato con precisione dove ed in quale occasione sia venuto in possesso delle tre banconote sporche. Pare abbia dichiarato di averle avute addirittura da un istituto bancario. Domani il Condolucci verrà trasferito a Milano nesso a disposizione del sostituto inquirente.

Michele Condolucci sarebbe anche sospettato di appartenere all'organizzazione sequestri calabrese, nella quale sarebbero coinvolti i fratelli Antonio e Giuseppe Calabrò, presunti autori materiali dei sequestri. Nell'agrotte di quest'anno, in un'intervista al nostro giornale, aveva respinto tali sospetti. Aveva anzitutto sostenuto alcune coincidenze: «Conosco per caso il fratello del Russello e non dei due fratelli Calabrò, Giuseppe, il quale mi si è presentato sotto altro cognome, quello di Pallimone — aveva dichiarato — sono semplicemente un intermediario di gioielli e oggetti d'arte». E' sposato a Christiane Godefroy; ha due figlie di 19 e 8 anni ed è conosciuto a Sanremo specie nell'ambiente dei commercianti di preziosi.

Renato Olivieri

Finale ha regalato agli automobilisti le "mangia-soldi"

Finale Ligure, 22 dicembre.

(r. c.) Natale con i parchimetri a Finale. Le macchinette mangiasoldi sono entrate in funzione questa mattina in via Cristoforo (dall'Incrocio con via Bella a piazza Vittorio Emanuele) ed in parte del piazzale Raffael. In tutto sono 41 (32 doppie e 9 singole) e installano 72 posti macchina.

Gli automobilisti dovranno inserire la monetina (50 lire per la mezz'ora di sosta, 100 lire per l'ora) dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 20. I vigili urbani sono già entrati in azione.

Una indagine a Imperia

Il 25% degli scolari ha difetti alla vista

Imperia, 22 dicembre.

(b.v.) Circa il 20-25 per cento dei ragazzi delle prime e seconde classi elementari di Borgo S. Moro hanno difetti alla vista. Lo hanno accertato i giovani del Leo club di Imperia (Roberto Buccelli, Luisa Raineri e Maria Pia De Matheis) che hanno svolto una indagine.

La maestra Letizia Siffredi ha dichiarato che l'iniziativa del Leo club è stata particolarmente positiva e che i genitori dei ragazzi, avuta la segnalazione, si sono rivolti subito a specialisti per le cure necessarie.

Carlo Tomagnini di Alassio

Assessore a caccia di turisti negli Usa

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 22 dicembre.

(g. m.) Nel corso di un viaggio di affari negli Stati Uniti, l'assessore al Turismo del comune di Alassio, Carlo Tomagnini ha partecipato ad alcuni incontri «promozionali» negli ambienti turistici statunitensi. Nei maggiori centri nordamericani, l'amministratore alassino è stato accolto dalle autorità e dalla numerosa colonia italiana che costituisce una potenziale corrente turistica desiderosa di trascorrere in Italia un periodo di vacanze.

Al suo rientro Tomagnini ha detto: *«Mi sono reso conto e il direttore dell'Enit di San Francisco dott. Chilleri me lo ha confermato, che gli americani conoscono pochissime Regioni italiane: Roma, Venezia, Pompei, Amalfi e Sorrento, mentre è nostro interesse suscitare l'attenzione delle correnti turistiche americane verso Alassio e la Riviera Ligure in generale. Ritengo che i contatti creati possano dare qualche frutto fino al prossimo anno».*

A San Francisco Tomagnini è stato accolto dal sindaco George Moscone di origine genovese e ricevuto dal Segretario di Stato per il Turismo della California; ha posto anche le premesse per il gemellaggio dei circoli nautici di Alassio con quelli della capitale californiana.

L'assessore alassino ha lasciato negli Stati Uniti una buona di convenzione per quando di viaggio: *«Potrà fiorire — ha detto — l'esodo verso Alassio di gruppi di ospiti molto qualificati, inizialmente non più di sessanta-settanta persone nei mesi di bassa stagione da aprile a giugno e settembre ed ottobre».*

Approvati in Regione

Pesanti gli oneri per l'urbanizzazione

Genova, 22 dicembre.

Il consiglio regionale ha approvato i nuovi oneri di urbanizzazione con i soli voti della maggioranza pci-psi.

Secondo questi hanno affermato i rappresentanti della minoranza la nuova imposta sulle costruzioni avrebbe carattere punitivo nei confronti dell'iniziativa privata: infatti è stata fissata nella misura del 15 per cento, assai più vicina al 20 per cento massimo previsto dalla legge Bucalossi che al 5 per cento fissato come minimo.

Per ottenere la concessione relativa a nuove costruzioni residenziali a Genova si dovrà pagare 30.230 lire a metro quadrato, e negli altri capoluoghi liguri 25.200 lire.

Da molte parti si nutrono timori che l'edilizia pubblica raggiunga livelli di costo proibitivi, mentre quella convenzionata potrebbe correre il rischio di non realizzarsi per lo scoraggiamento dei privati.

Ci sono difficoltà nel reperire nuove aree per il mercato

Un dibattito fra i floricoltori albenganesi sulla sede cooperativa: Bastia o Villanova?

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 22 dicembre.

L'assemblea della Cooperativa provinciale floricola di Albenga (156 produttori dell'estremo ponente savonese) ha deciso di rinviare, temporaneamente, la decisione sullo spostamento della sede del mercato da Villanova a Bastia di Albenga, per potenziare impianti ed attrezzature.

Un gruppo di una quarantina di soci, che coltivano i fiori a Villanova e nei centri della Val Lerrone, si oppongono allo spostamento giustificato dal fatto che Bastia è più vicina al casello autostradale e favorisce l'afflusso di commercianti del Nord Italia che preferirebbero evitare di raggiungere Sanremo; la nuova ubicazione della Cooperativa e del mercato inoltre sarebbe più baricentrica in rapporto alla zona di produzione in quanto la floricoltura si sta estendendo in sostituzione degli ortaggi anche nelle campagne albenganesi.

A favore di Villanova c'è una tradizione quasi secolare ed il fatto che gran parte dei prodotti trattati vengono commercializzati da grossisti ed esportatori villanovesi. Da un recente sondaggio risulta che i commercianti di Villanova associano il quaranta per cento del prodotto mentre il restante sessanta per cento viene spedito direttamente ai mercati dalla Cooperativa.

Il presidente dei floricoltori associati dottor Franco Ugo ha detto: *«Non si è presa nessuna decisione in merito e attendiamo concrete proposte dai comuni interessati per poter valutare esattamente la situazione. Finora abbiamo avuto molte pressioni e nulla di più. Dovremo in ogni caso comprare le aree necessarie, a Bastia trattiamo con un unico proprietario, a Villanova forse si dovrebbe ricorrere ad un esproprio».*

Il comune di Villanova, che ha deciso in caso di spostamento della Cooperativa a riorganizzare un proprio mercato dei fiori, ha preso una delibera consiliare per mettere a disposizione della Cooperativa un'area di circa trentamila metri quadrati in località Ghialetta, utile per la sistemazione a zona di parcheggio e di disimpegno. La Cooperativa dovrebbe acquistare altri diecimila metri quadrati ad un prezzo intorno alle diecimila lire al metro quadro oppure espropriare.

A Bastia si può trattare un'unica area di ventimila metri quadrati al prezzo di cinquemila lire al metro. Nelle due zone però manca la viabilità per le esigenze future. Altro elemento da valutare sarà la situazione urbanistica: a Villanova si pensa di adottare il piano regolatore nei prossimi mesi, ad Albenga lo strumento urbanistico è tuttora in via di elaborazione. La Cooperativa, comunque, intende ingrandirsi ed ha ottenuto un finanziamento dal la Regione e dalla Regione Liguria per 600 milioni che dovranno essere investiti ai più presto.

Giuseppe Morchio

Rosato (ex nazionale) giocherà nei Sestri

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 22 dicembre.

(s. b.) Roberto Rosato l'ex nazionale, già del Torino, del Milan e del Genoa, da gennaio vestirà la casacca rossoblù dei Sestri Levante nel ruolo di marcatore di difesa.

Sul suo acquisto si parla di un accordo onesto. L'atto è stato definito presso la sede del campo sportivo di Pila sul Gromolo, a Sestri Levante,

Il progetto iniziale di 200 milioni è del 1965

Si farà la scuola di Finalmarina però costa più di un miliardo

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 22 dicembre.

(r. c.) Il primo progetto fu presentato nel 1964. La spesa: poco più di 200 milioni, ma con i prezzi attuali non basteranno un miliardo e 200 milioni. Tanto costerà la «nuova» scuola elementare di Finalmarina che sorgerà sul sterreno Passeggio alla confluenza di via XXV aprile con via Brunenghi. Se ne parla ormai da tredici anni: qualcuno l'ha già paragonata al porto di Capo San Donato che dopo sedici anni non è ancora segnato sulle carte nautiche della penisola.

In questi giorni però è successo un fatto importante che può rappresentare la fatidica svolta. E' la gara di appalto indetta dal comune per assegnare ad una impresa il primo lotto di lavori. Un atto formale ma che segna l'approdo della travagliata pratica ad un punto concreto. Significa insomma che la scuola sta per diventare finalmente una realtà. La posa della prima pietra, quindi l'inizio della costruzione dell'opera, è prevista per i primi mesi del 1978.

«Nel giro di qualche giorno — dice il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici professor Roberto Gonella — *dovrebbe arrivare l'autorizzazione del Comitato regionale delle opere pubbliche per dare il via ai lavori. All'impresa che ha vinto l'appalto l'amministrazione ha dato otto mesi di tempo per consegnare l'opera ultimata che consiste in tre plessi scolastici completi: 15 aule sulle 24 complessive con servizi, direzione, segreteria e infermeria».*

Se il maltempo o qualche altro guaio non ostacoleranno l'esecuzione dei lavori tra un anno il nuovo edificio potrà essere inaugurato. «Speriamo proprio che non ci siano altre difficoltà burocratiche» aggiunge Gonella.

La prudenza non è mai troppa. La storia della scuola elementare di via Brunenghi è ricca di intralci e di intoppi. Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1969 si legge a pagina 6: *«Non appena il progetto sarà approvato si procederà all'appalto del primo lotto».*

Per passare alla «gara» ci sono voluti invece otto anni. Adesso l'ostacolo più grosso che deve superare la giunta è costituito dall'acquisto del terreno. Esproprio o trattativa privata? Tra i socialcomunisti e la democrazia cristiana c'è già stata una accesa polemica. Il capogruppo dc Angelo Nari ha promesso addirittura che presenterà un «libro bianco» con vita, morte e miracoli dell'iter burocratico.

L'area tra via Brunenghi e via XXV Aprile venne vincolata ad uso scolastico dalla variante del 1964 al piano regolatore del 1958.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
AMBASSADOR: Rita Rusa chi ride ultimo.
ARISTON: Ecco noi per esempio.
ASTOR: Quell'amore oggetto di desiderio.
AUGUSTUS: Il gatto.
GIOIELLO: Noi, peccatrici di una primavera.
GRATACIELO: Ieri.
LUX: L'isola del dr. Moreau.
NUOVO PALAZZO: Le avventure di Bianco e Bertoldo.
ODEON: La grande avventura.
OLIMPIA: Guerre stellari.
ORFEO: I nuovi mostri.
PLAZA: Via col vento.
RITZ: Al di là del bene e del male.
RIVOLI: Io Benigno e la legione straniera.
SMERALDO: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
UNIVERSALE: L'orca assassina.
VERDI: Mr. Arthur il generale ribelle.

ARENZANO

ITALIA: Anche gli angeli tirano di destro.

RAPALLO

ODEONE: E se fa non vieni.
ITALIA: Il gatto.
AUGUSTUS: La grande avventura.

S. MARGHERITA L.

CENTRALE: Abissi.
MIGNON: Chi dice donna dice donna.

CAMOGLI

ODEON: Scorpio.

RECCO

ANNA: New York, New York.

SAVONA

DIANA: Sandokan alla riscossa.
ELDORADO: Guerre stellari.
ARI: Il drago di Hong Kong.
ASTOR: Il gatto.
OLIMPIA: Le avventure di Bianco e Bertoldo.
POLLY: Greta, la donna bestia.
SALTRIANI: La battaglia di Midway.
FILMSTUDIO: I tre moschettieri.

ALASSIO

COLOMBO: Guerre stellari.
RITZ: Ore 10 lezioni di sesso.

ALBENGA

ASTOR: Le calde notti di Caligola.
AMBRA: Abissi.
CRISTALLO: Un amico, una vita.
MODERNO (Villanovetta): 1999 la rivoluzione della Terra.

ALBISSOLA

DORIA: Lo sterminatore.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Massima Magalina.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Won Ton Ton.
CRISTALLO: Rocky.

CERIALE

ODEON: Il pianeta.
VITTORIA: Pane, burro e marmellata.
ONDINA: Via col vento.

IDEAL: La grande avventura.
PERLA: Il conto è chiuso.
LOANESE: Kotch.

MILLESIMO

ITALIA: Violenza a Napoli.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Eccesso di difesa.

VADO LIGURE

AMBRA: La ragazza dal corpo caldo.

IMPERIA

CAVOUR: Il prestanome.
ROSSINI: Un attimo una vita.
CENTRALE: Mademoiselle.
AMBRA: Airport 77.
DANTE: Ecco noi per esempio.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Il bianco, il giallo, il nero.
CERRI: Canne Mozze.

BORDIGHERA

ZENI: Emanuelle in America.
OLIMPIA: Gran bollito.

DIANO M.

DIANESE: Il ginecologo della nonna.

DIVA LIGURE

COBALLO: La pazza dell'Arno Sesto.

SANREMO

ARISTON TEATRO: L'ultima donna.
CENTRALE: Maestro il generale ... Sarde.

SANREMESE: Le avventure di Bianco e Bertoldo.
ORFEO: Le avventure di Bianco e Bertoldo.
SUPERCINEMA: Sandokan alla riscossa.
LUX: Un gatto, due gattoni, un gatto.
ASTRA: Il bel paese.
MIGNON: Champagne per due dopo il funerale.
RITZ: I mari mostri.

Telesavona

Ore 14: Rita; 18.30: La Liguria dei buoni vini; 20: Rubrica di orientamento scolastico; 20.30: Notiziario; 20.40: Film; 23: Fermi-amente a Savona T. V.; 22,05: Film.

Telesanremo

Ore 18: Film «Stanlio e Ollio ora del conto»; 19.30: Riviera medica; 20: Dove andiamo stasera; 20.30: Telegiornale; 21: Film «Il grande inizio»; 22,45: Telegiornale; 23: Buonanotte.

Telegenova

Ore 10: Videomusica; 12,45: Videomeridiana; 18: Film «Tarzan»; 18.30: Cartoni; 20: Videosport; 21.30: Film «Andare all'inferno»; 23: Spettacolo.

CENTRO LUCE ALBENGA
FABBRICA LAMPADARI
Arredamenti da bagno
PER IL NATALE 1977
in regalo un disco long playing con i canti di Natale a tutti gli acquirenti
VISITATECI!
ALBENGA - Via Aurelia - Tel. (0182) 51.648

La Profumeria e Bigiotteria
Via Palazzo 81, tel. 80.151
SANREMO
AUGURA BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO
Un formaggio in oro 24 c.t. sarà offerto a tutti i clienti

AZIENDA CHIMICA SAVONESE RICERCA
Aggiustatore meccanico
con buona esperienza
età massima 40 anni
inquadramento massima categoria operai.
Si prega inviare dettagliato curriculum a: 183 presso il Secolo XIX - Savona.

IMPERIA: in nuovissimo residence sono disponibili alloggi signorili, videocitofono, ascensore al piano, campi tennis e giochi bocce. Prezzi da ottimo investimento.
LIMONETTO: in nuova residenza «Liesi» a 2 passi dagli impianti di risalita della riserva bianca alloggi liberi, consegna '78.
ENTRACQUE: alloggi 2-3 vani + servizi sono disponibili in nuova residenza. Vicinanza campi da sci.
Visite in cantiere e depliants illustrativi.
TECNOSTUDIO, v. Felice Cavallotti 18/a, Cuneo
Telefoni: 0171/69.035-46.196.

Comune di Rialto
PROVINCIA DI SAVONA
IL SINDACO
in esecuzione della delibera C.C. n. 46 del 13-11-77, esecutiva per decorrenza di termini
RENDE NOTO
che il giorno 17-1-1978, alle ore 11, nel Comune di Rialto, sarà tenuto il primo esperimento d'asta, secondo le norme di cui all'art. 73/C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e successive modificazioni, e cioè con il metodo delle offerte segrete, per la vendita del legname ricavabile dal taglio dei lotti boschivi: Monte Pian dei Corvi - Rio Basso - Pozzaghera - Vivaio Pian dei Corvi - Zeno - Bandia - Basso - Rocca del Fico - costituiti da n. 3458 piante di pino nero e n. 1521 piccole piante della stessa specie, al prezzo base a corpo di L. 19.057.000.
Il capitolato d'oneri relativo è visibile, durante le ore d'ufficio nella Segreteria del Comune.
IL SINDACO
Casmiro Cioromi

Ringraziamento
Il dott. Carlo Zanelli e consorte esprimono riconoscenza e gratitudine al prof. Aldo Baricalla, al prof. Carlo Ebbli, al dott. Angelo Siccardi, ai medici, alle ostetriche e a tutto il personale della II Divisione di Ostetricia dell'ente ospedaliero S. Paolo per l'amorevole assistenza e per le appropriate, intelligenti cure prestate in occasione della nascita della loro piccola Elisa.

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA Via E. Vernazza, 23 - tel. 580.980
SAVONA Via Aonzo, 1/1 - t. 300.000, 30.200
IMPERIA Via Manzoni, 16 - telefono 60.777
SANREMO Via Gioberti, 47 - tel. 83.972, 83.300

Compra a prezzi di fabbrica da chi produce
•IMPERMEABILI CAPPOTTI
•completi uomo donna bambino
•jeans American Denim
impermeabile EUROPEO
• gonne
• pantaloni
• camicie
• tutto per la montagna
Corso Genova, 82
VENTIMIGLIA (IM)
ampio parcheggio